

“NESSUNO SI SALVA DA SOLO”, IL VIRUS NON FERMA VOLONTARIATO E ACCOGLIENZA

di Francesco Paolucci



1 Aprile 2020

L'AQUILA - “Prima venivo a dare una mano alla mensa una volta ogni tanto” dice **Salvatore** tra i fumi della cucina e con la voce ovattata dalla mascherina. “Ma da quando è iniziata questa emergenza vengo quasi tutti i giorni”.

Salvatore è un giovane volontario della Mensa di Celestino, l'unica mensa dei poveri della città dell'Aquila gestita dall'Associazione Fraterna Tau.

Poi un'altra volontaria mentre prepara i cestini monouso con il pranzo da asporto "In questo momento non si può non dare una mano agli altri".

La mensa di Celestino oltre a preparare quotidianamente i pasti che, dopo la chiusura della sala mensa per l'emergenza Covid19, vengono consumati da asporto, ospita dieci persone senza fissa dimora e distribuisce a circa cinquanta famiglie delle buste alimentari con beni di prima necessità ogni due settimane.

"Adesso questo servizio è stato sospeso" dice **Anna Paola Vespa**, assistente sociale e operatrice della Fraterna Tau. "Però veniamo contattati sia dalle persone che assistevamo prima, sia nuove persone che ci vengono segnalate dalla Questura e per quanto possibile cerchiamo di portare anche delle buste della spesa a casa".

Poi c'è **Mammadu**, un volontario che da una mano a pulire i piatti: "In questa situazione delicata abbiamo deciso di venire a dare una mano alla Mensa di Celestino".

Anche l'Arci L'Aquila, che dal 2013 è ente gestore dei progetti di protezione per richiedenti asilo e rifugiati per il Comune dell'Aquila, da quando è iniziata l'emergenza Covid19, ha deciso di chiedere aiuto alla Mensa di Celestino.

"Abbiamo deciso di consegnare il vitto preparato dalla mensa" dice **Claudio del Tosto**, operatore dei progetti Siproimi (Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati) dell'Arci L'Aquila, "per ridurre le uscite e gli spostamenti dei beneficiari e di conseguenza i contatti e le esposizioni. Una pandemia di questo tipo colpisce duramente le fasce più deboli e più fragili della società ed è una cosa che riguarda tutti, italiani e non".